

Victoria, quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

LA FEDELTA



EUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale
nell'Agencia Piazza di Tor Sanguigna N. 48
si fanno esclusivamente le associazioni, e sarà
diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

437 Eccma. Principessa Massimo
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA.
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana**, con preci pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì 8 S. Carlo ai Catinari.
Martedì 9 S. Maria in Traspontina.
Mercoledì 10 Ss. Celso e Giuliano.
Giovedì 11 S. Andrea delle Fratte.
Venerdì 12 S. Maria in Cosmedin.
Sabato 13 S. Caterina della Rota.
Domenica 14 S. Maria in Via Lata.

LA LETTERA DI ROCHEFORT

Ci riferiva un telegramma da Newyork de' 31 Maggio „ Rochefort pubblicò una lettera nella quale giustifica la Comune, approva gl'incendii e le esecuzioni, qualificandoli come rappresaglie; racconta i terribili patimenti de' comunisti durante il loro trasporto nella Nuova Calcedonia, ed attacca vivamente il governo di Mac-Mahon „

Non conosciamo il testo della lettera, ma il tema è abbastanza chiaro, e se ne immagina facilmente lo sviluppo. Neppure ci sorprende la difesa e la giustificazione della Comune fatta da' partigiani e da' promotori di lei. Domandiamo solamente: un così insultante linguaggio è diretto soltanto alla Francia, o destinato a trovar l'eco in altri paesi? Esprime esso un voto isolato di pochi furiosi impotenti e facilmente domabili, ovvero d'una formidabile associazione d'uomini fermi e sicuri nel loro infernale proposito? Quali sono le disposizioni degli attuali Governi in fac-

cia a così impudenti dichiarazioni di guerra all'ordine sociale, che appunto il rovesciamento di questo è l'intendimento de' Comunisti?

Sarebbe follia l'ostinarsi a credere, che a queste domande si possa dare una risposta rassicurante; e che perciò quando anche gli sforzi di evitare guerre nazionali ed esterne, riuscissero a mantenere ancora un qualche periodo più o meno lungo di pace, si potesse egualmente salvare la Società dagli interni commovimenti de' partiti civili. E fra questi il Socialismo e il Comunismo credono di avere egual dritto che gli altri a salire, alla lor volta, al comando, e attuare le loro teorie.

Ora questi sistemi, e gli uomini che li promuovono a chi mai si trovano di fronte a impedire loro il passo nello stato odierno della Società?

Sappiamo che la politica dell'interesse stringe in tutti i paesi le alte classi sociali a collegarsi fra di loro contro il nemico comune; e che il gran numero de' cittadini onesti viventi dal traffico e dall'industria formano una riga ben compatta contro le teorie socialistiche e comunistiche. Nè ignoriamo altresì che il più forte appoggio si ritrova nella forza armata de' Governi, a' quali l'amore della propria esistenza, se non altro, consiglia energia e vigilanza contro i perpetui nemici dell'ordine e della società.

Ma nessuno ignora, ed è verità che non teme di essere smentita, nè offuscata da qualsiasi sofisma, che il solo Cattolicesimo possiede principii teorici e pratici in perfetta opposizione co' comunistici e socialistici, e che perciò questi ultimi non incontrano nel loro cammino altro serio nemico che i principii cattolici. È superfluo insistere su questa gran verità riconosciuta da tutti i filosofi e pubblicisti.

Ora (strano fenomeno!) Il liberalismo dominante ne' governi europei dovrebbe, almeno tra gli altri mezzi di propria conservazione, riporre la protezione del Cattolicesimo; ed invece contro questo sono rivolte le ingiurie, le persecuzioni, le diffidenze! Non parliamo della guerra ad oltranza intimata e proseguita con furore incredibile a' catto-

lici della Prussia e della Svizzera dal liberalismo di Bismark, e de' suoi degni alleati. Il liberalismo de' paesi cattolici non è per nulla inferiore a quello de' paesi protestanti. Le leggi confessionali dell'Austria sono abbastanza improntate dell'odio alla Chiesa cattolica, trattata qual nemica de' Popoli. La Francia benchè tocchi quasi con mano che il ristabilimento della monarchia legittima e tradizionale sia l'unica ancora di salute per la nazione, voto ardente della maggior parte de' cattolici, pure intanto sta vacillando sull'orlo del precipizio, che le scavano i partiti. Che dirassi adunque d'un liberalismo, il quale mentre sa di dover temere lo sfacelo della Società da' partiti irconciliabili della Democrazia comunista, non vede altro nemico che nella Religione cattolica, ne combatte per quanto può l'influenza, si rallegra delle credute sconfitte che le vengono date? Che dire del liberalismo italiano, che trionfa di questi successi, e spera avvantaggiarsene e consolidarsi?

Il vero si è, quel che abbiamo detto più volte, che il liberalismo non può combattere seriamente il comunismo, senza rinnegare se stesso; e che perciò, voglia o non voglia, è il complice il più stretto, e l'alleato il più potente del medesimo; e deve rassegnarsi di buon grado alle difese della Comune degl'incendii e degli assassini, senz'aver nulla da replicare, che non sia ad un tempo la sua propria condanna.

NOTIZIE DEL VATICANO

La Santità di Nostro Signore si è degnata di ricevere in udienza privata Sua Eminenza Rma il sig. Card. Flavio Chigi già Nunzio Apostolico in Parigi, giunto in Roma la mattina del giorno 2 corrente.

Eguale udienza privata è stata concessa dal Santo Padre all'abate Echapey, il quale ha avuto l'onore di depositare ai suoi piedi la somma di 56,000 franchi per il danaro di S. Pietro, a nome di S. E. Rma Monsig. Vescovo di Laval.

Si degnò pure di ricevere S. E. la Signora Principessa Massimo, la quale depose nelle mani di S. S. L. 10,000, obolo dell'amor filiali di S. A. R. la Contessa di Chambord.

Fra le altre numerose udienze accordate nella scorsa settimana, meritano speciale

menzione quelle cui furono ammesse gli Arcivescovi di Catania e di Siracusa, ed il sig. Gharier architetto della diocesi di Vannes.

Venerdì sera è giunto in Roma L'Emo sig. Cardinale Guibert Arcivescovo di Parigi, e ieri fu ricevuto dal S. Padre.

BOLOGNA — Il Prefetto Capitelli, volendo imitare il suo antecessore Bardesono, non ha voluto permettere che si facesse per le vie della città la processione del *Corpus Domini*.

FAENZA — La miseria prodotta dal caro dei viveri ha suscitato una dimostrazione popolare che ha durato per tre giorni.

La maggiore parte dei dimostranti erano donne e ragazzi affamati che nel primo giorno presero d'assalto il pane che vedevano esposto nelle botteghe.

In una corrispondenza diretta da Faenza alla *Gazzetta d'Italia*, si rileva, che la miseria in quella città, e particolarmente tra la classe numerosissima dei tessitori, e tessitrici è arrivata all'estremo. Il giorno 28 una di quelle povere tessitrici presa dalla disperazione si gettò nel fiume. — Due fanciulli sono morti di fame, perchè nel loro stomaco si è trovato soltanto erba.

Per la città si vedono girare numerose truppe di popolani, e popolane seguite dai loro figli, gridando *Vogliamo pane*. Il municipio fece fare delle minestre ma nessuno ne volle.

Il Sindaco, il Prefetto, il Procuratore del re, e il Commandante militare, arringarono i dimostranti e promisero che si sarebbe provveduto. Fino ad ora però quelle autorità, non hanno preso altro provvedimento all'infuori dell'esecuzione, di oltre 90 arresti, e far venire molta truppa dalle vicine città, e un intero Reggimento da Forlì.

A Lugo, a Brisighella, a Castel-Bolognese, a Solarolo, e a Cotignola, le popolazioni spinte dalla fame hanno imitato Faenza e da pertutto invasero le botteghe dove si vendeva il pane, e se lo appropriarono.

Il disordine non ebbe seguito, perchè sopraggiunse la forza, e coll'arresto di parecchi dimostranti, tutti quei Comuni tornarono nella calma.

In presenza di pericoli così gravi (dice un giornale), il Governo non ha altro mezzo d'azione pel bene pubblico, che quello della forza, dei soldati, e dei carabinieri, senza pensare che questi mezzi aggravano sempre la questione sociale che sorge imponente.

I giornali di Lugo registrano ancora una lunga serie di grassazioni e di assassini, che avvengono giornalmente, tanto a Lugo stesso, quanto nei comuni circonvicini.

MILANO — Il giorno 27 p.p. una grossa, e densa grandine cadde nel territorio del mandamento di Codogno che durò circa 30 minuti e devastò tutte le campagne, producendo specialmente la perdita totale delle uve.

Un'altra grandinata fitta e micidiale ha funestato pure una grande parte del terri-

torio di Brescia, cagionando danni gravissimi ai Comuni di Verolanova, Cignano, e Cadignano.

I giornali di Milano oltre ai furti, ed altri delitti, registrano continui suicidi: In un solo giorno si suicidarono colà tre persone, un sarto certo Pietro Belli, padre di numerosa famiglia, un cocchiere per nome Rinaldo Redaelli, ed un venditore di uccelli per nome Foppa.

MANTOVA — Il parroco eletto a Paludano è un certo Orioli, sospeso a *divinis* dal Vescovo di Mantova perchè l'anno scorsosi portato candidato nelle elezioni dei parroci svizzeri. Il 14mo giorno del suo arrivo a Paludano una grande parte della popolazione gli volse le spalle, e i sacerdoti appena giunto quest'intruso, dopo di avere brugiati gli olii santi si ritirarono nelle loro abitazioni. La causa di questi scandali, dice il *Conciliatore* di Mantova è la complicità del Governo, con la solita setta, a capo della quale trovasi il marchese Carlo Guerrieri Gonzaga, che nel banchetto scismatico inneggiò trionfalmente all'Orioli.

La Domenica dopo l'arrivo dell'intruso parroco, il Vescovo di Mantova mandò a Paludano un sacerdote per celebrare la messa, ma i carabinieri reali lo obbligarono a ripartire immediatamente.

NAPOLI — Nel Comune di Cortale nella Calabria, un contadino su i quarant'anni, avendo domandato una lira al suo vecchio padre, e questi avendogli risposto che non l'aveva, lo snaturato figlio trasse allora un pugnale, e lo vibrò barbaramente tre volte nel petto del vecchio genitore, il quale cadde all'istante freddo cadavere. Quel mostro di figlio ch'è padre anch'esso di parecchi figliuoli, dopo visto il vecchio padre steso sul suolo, andò cinicamente a presentarsi al Pretore del mandamento.

Una malversazione è stata constatata in quest'ufficio di pagamento dei vaglia telegrafici. L'ufficiale di carico, che scritturava due volte i vaglia per incassarne il valore è fuggito.

Domenica in Castellammare di Stabia ebbe luogo una imponente emigrazione, Cento falegnami e calafati partirono per la Germania per lavorare in quei Cantieri.

I moderni rigeneratori diranno che ciò è effetto del progresso, dolcezze di civiltà. Noi invece deploriamo che migliaia di nostri concittadini, spinti dal bisogno ogni giorno siano obbligati ad andare in lontane terre, ad offrire l'opera delle loro braccia a gente straniera. *(Dal Contemporaneo)*

RAVENNA — Nel Comune di Lavezzola fu aggredito e pugnalato barbaramente il sig. Domenico Muratori ricco possidente.

Nel Comune di Russi, la sera del 27 un assassino tirò due colpi fucile contro il sig. Alessandro Cariani affittuario della casa Chiaramonti mentre transitava in compagnia del suo cognato, nella via di S. Pangrazio per restituirsi nella propria abitazione.

TORINO — Un Capitano in pensione il 3 corrente ha ucciso la moglie, un figlio di 7 anni, una figlia di 16, ed altra di minore età tagliando a tutti e quattro la testa!.... Uscito egli di casa andò a gettarsi nel fiume

me da cui fu estratto cadavere. — Si crede che la miseria abbia determinata così lacrimevole catastrofe.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Continuano le trattative per un riavvicinamento fra il centro destro e il centro sinistro, onde costituire una maggioranza favorevole al Governo, e in pari tempo combinare un'azione comune contro il partito bonapartista che ogni giorno s'afforza e acquista terreno.

L'Assemblea nazionale decise, malgrado l'opposizione della sinistra, con 394 voti contro 298, di passare alla seconda deliberazione della legge elettorale municipale e della legge sulla riorganizzazione municipale.

Il ministro dell'interno domandò che il Governo conservi il diritto di nominare i Sindaci.

Nella seduta del 2 si è discussa in prima lettura il progetto della legge elettorale politica.

Una proposta dell'estrema sinistra, tendente a porre la questione pregiudiziale e stata respinta con 508 voti contro 180.

Una proposta di Lucaze, di sinistra, di discutere la legge elettorale, soltanto dopo la votazione delle leggi costituzionali, fu respinta con 394 voti contro 317.

Il Consiglio generale delle Bocche del Rodano, notissimo per il suo radicalismo, è stato disciolto dal sig. Fourtou I conservatori hanno vivamente approvato questa misura di prudenza e riconoscono che il sig. Fourtou ha operato saggiamente. Solo la sinistra ha protestato, ma il ministro seppe ben rispondere.

Il Governo propone di fissare al 1. novembre la data delle elezioni dei nuovi consiglieri.

L'elezione del sig. di Bourgoing prosegue ad occupare il mondo politico. La sinistra mira più che mai a far annullare questa nomina, e crede che un certo numero di legittimisti si uniranno ad essa.

Molto si parla della nomina dei tre membri della Commissione di Trenta che devono surrogare Grivart, Cumont e Failhaud, divenuti ministri. I partiti annettono grande importanza a queste nomine.

SPAGNA — Il maresciallo Concha pensa di sbarazzare la Biscaglia mediante una mossa di fianco e d'impadronirsi dei magazzini e depositi dei carlisti che si trovano nella valle d'Amezueas.

Ma altro è ideare, altro è riuscire, poichè già parecchi battaglioni carlisti intercettano le linee repubblicane su ambedue le rive del Nervion, che anzi Bilbao può dirsi nuovamente bloccata, e di continuo accadono scaramucce con perdita sempre dei repubblicani.

Il ministero di Madrid intanto tenta ogni mezzo per acquistare popolarità e consolidarsi. Ha già avuto luogo una conferenza fra il ministro guardasigilli e Monsig. Bianchi; e si è rimarcato un grande spirito di conciliazione per parte del ministro, il qua-

le vorrebbe riallacciare le relazioni del Governo colla Santa Sede.

È giunto a Madrid il conte d'Hatzveld, intimo del Principe Bismark, e da lui inviato per allacciare trattative per un'alleanza offensiva e difensiva tra la Spagna e la Germania, per così fare onta alla Francia, e sempre più isolarla, togliendole in caso di riscossa ogni speranza di aiuto anche dai naturali suoi amici.

A Chedina e a Paterna ha avuto luogo un tentativo rivoluzionario, ma fu represso dalle forze del governo. Gli insorti si sono adesso diretti verso Giconza.

D'altra parte la città di Orduna è stata messa a sacco per ordine di Concha. Molte altre città hanno subita la stessa sorte, e così ha gastigato questo paese carlista da Barberana fino ad Orduna, Llodio ed Amurio.

Il capo carlista Cucala, lo stesso ch'è stato più volte ucciso dal telegrafo si trova presso Iarancon alla testa di 8 mila uomini mentre un'altro corpo carlista sotto il generale Valles si dirige pure alla volta di quella città, situata a 12 leghe da Madrid.

GERMANIA — Il principe di Bismark e finalmente partito per Varzin: poscia andrà ai bagni di Baden-Baden. Prima della partenza, fu onorato di una seconda visita dall'Imperatore Guglielmo e dal Principe imperiale.

È aspettato per il 14 corr. in Darmstadt l'Imperatrice di Russia. Lo Czar vi arriverà il 19.

BELGIO — Il Principe Filippo di Sassonia-Coburgo Gotha, figlio primogenito del principessa d'Orleans, ch'è luogotenente colonnello nell'esercito austriaco, si è fidanzato colla figlia del Re dei Belgi, sua cugina.

Il 15 luglio p. v. si terrà a Bruxelles un congresso internazionale per deliberare sul regolamento relativo ai prigionieri e feriti di guerra. L'iniziativa di questo progetto, tutto umanitario, è merito dell'Imperatore Alessandro di Russia. Si crede che tutti i governi vi aderiranno.

BAVIERA — La Camera dei Deputati a Monaco approvò con 77 voti contro 76 la proposta la quale dichiara fondati i reclami del gesuita Conte Fugger, che fu esiliato in base di una legge dell'Impero.

Il ministero ha combattuto questa proposta, dicendo che se essa venisse approvata, non potrebbe essere eseguita.

INGHILTERRA — Un individuo il 1. giugno tirò un colpo di pistola contro il Principe di Sassonia Weimar, il quale non fu colpito. Quest'individuo è pazzo.

La regina Vittoria ha conferito, mediante lettere patenti, al suo terzo genito principe Arturo, i titoli e le dignità di conte di Sussex, e duca di Connangt e di Strathearn.

Cose Cittadine

Martedì mattina nella insigne basilica di S. Maria in Trastevere furono celebrate solenni esequie in suffragio del compianto Emo Cardinale Falcinelli-Antoniacci, già Nunzio Apostolico in Vienna, morto in Roma la

mattina del giorno 30 p. p. maggio, come fu annunciato nel num. precedente.

La Corte di Appello di Roma ha pubblicata sentenza favorevole al Sig. Comend. Berardi nella causa intentatagli dal Comune di Ceccano pel taglio della Macchia, confermando la sentenza del tribunale civile, e condannando il Comune a tutte le spese.

Il Consiglio sanitario provinciale ha deciso che siano chiusi il cimitero dei cattolici tedeschi, quello dei protestanti, e l'altro degli ebrei, che sono dentro le mura della Città, a seconda delle leggi in vigore le quali prescrivono che i cadaveri debbono essere seppelliti fuori dell'abitato.

Sono giunti in Roma i due Nani, della tribù degli Akkà, che il viaggiatore veneziano Sig. Miani comperò dal re Munza, e che ora sono passati in proprietà della Società geografica italiana. Uno di quei pigmei si crede dell'età di circa 14 anni, ed ha la statura di un metro, e 12; l'altro di circa 9 anni, e misura un metro di altezza.

Domenica scorsa furono presentati al Re Vittorio, e fra giorni ripartiranno per Napoli ond'essere collocati in un collegio dove riceveranno buona istruzione.

Il Procuratore generale del Re ha pubblicato la requisitoria contro quel tale Ricca soldato in congedo, e una sua complice, che si dissero avere avvelenato il Generale Gibbone.

Essi sono veramente accusati di avere somministrato sostanze vefeniche al suddetto Generale, con intenzione di ucciderlo, e derubarlo di una somma di danaro in oro, biglietti di Banca, e Cartelle di Consolidato.

Il Municipio farà rimuovere quanto prima dalla Piazza della Rotonda l'antica iscrizione *Piazza della Rotonda* per sostituirla quella di *Piazza del Pantheon*.

Per collocare il nuovo Ospizio dei ciechi è stato destinato il Monastero dei Certosini, a Santa Maria degli Angeli, del quale se ne era già impadronito la Giunta liquidatrice, scacciandone i religiosi proprietari. — Domenica scorsa fu inaugurato al Campo Varano il monumento al Generale Lipari. — Alla Fontana detta *del Moro* in Piazza Navona è stato scoperto uno dei quattro nuovi tritoni, ritoccato e finito dallo scultore Amici. Questa nuova scultura è stata poi annerita, affinché il marmo bianco non stonasse troppo colla celebre statua del Bernini, e coll'insieme della fontana. — La Commissione delle Cucine economiche, visto il numero sempre crescente dei miserabili, si sta occupando di aprire un quarto locale in Borgo, per la vendita delle minestre, ed intende pure di stabilire ogni giorno una seconda distribuzione alle ore sette di sera.

Venerdì in una locanda in via Bucimazza, padre e figlio, entrambi muratori di Ascoli, vennero a rissa e nel bollore dello sdegno, il primo afferrò un martello e con es-

so colpì alla testa il figlio il quale fu condotto moribondo all'ospedale della Consolazione. — Il padre è stato subito arrestato.

Certo Augusto Monti di anni 17, andò giovedì a bagnarsi nel Tevere presso Marmorata, ma poco esperto nel nuoto, la corrente lo travolse e si è annegato.

Venerdì mattina nella fonderia dei fratelli Mazzocchi, presso Porta Cavalleggeri, spostavasi la molla di una macchina, dal che un operaio ebbe troncato un braccio.

L'altra sera, nell'interno della Chiesa di S. Andrea delle Fratte, sopra un banco fu rinvenuto un bambino di circa due mesi involto in povere fasce ed ivi abbandonato: fu consegnato alle guardie municipali.

NOTIZIE MILITARI

UTILITÀ DI UN DIZIONARIO MILITARE

DI COGNIZIONI PRATICHE

Quantunque la letteratura militare italiana e straniera sia ricca di moltissimi dizionari, taluni dei quali classici, pure a nostro avviso manchiamo assolutamente di una specie di enciclopedia militare moderna che ci additi in modo succinto, ma chiaro ed esatto le recenti istituzioni, la nuova tattica, gli odierni congegni di guerra segnatamente le armi a retrocarica, ed infine tutte le invenzioni e scoperte relative all'arte della guerra.

Infatti il Grassi, il Ballerini, il Bardin l'Ayala comeche siano vocabolari pregievolissimi, pure lasciano sempre delle lagune per la semplicissima ragione che essendo stati compilati molti anni indietro non possono essere in corrente coi progressi della scienza.

Lo stesso Chesnel nella sua *Encyclopédie militaire et maritime* benchè recente, non ci parla affatto di ciò che oggi ogni ufficiale deve conoscere come a modo di esempio la topografia elementare, l'ammaestramento tattico, la fortificazione subitanea, l'impiego delle strade ferrate i telegrafi militari le prime cure da darsi ai feriti e cent'altre cose che sarebbe lungo l'enumerare.

È ben vero che opere speciali trattano ex professo di siffatta materia ma quasi tutte sentono troppo del dottrinario, hanno una parte storica che non sempre interessa e poi sono in genere voluminose e dispendiose da non essere certo alla portata di un ufficiale subalterno che segue la vita militare attiva.

Inoltre le nuove armi avendo modificato essenzialmente il modo di combattere e le istituzioni militari tedesche che sono state adottate da quasi tutti gli eserciti europei, rendono indispensabile nell'ufficiale studioso un corredo di cognizioni che non trova generalmente, come dicemmo, negli attuali Dizionari od Enciclopedie.

Occorre dunque a nostro debole avviso, un manuale di cognizioni militari pratiche che vestendo la forma metodica di un dizionario tascabile possa essere consultato con frutto benanche sul campo di battaglia.

Un simile dizionario perchè riescisse veramente utile vorrebbe essere compilato da ufficiali delle diverse armi, quali attingendo alla fonte inesauribile delle tante opere speciali che si pubblicano tuttodì in Europa, ma specialmente in Germania, prendessero quanto vi ha di meglio e di utile in tante svariate materie.

Preferiamo l'ordine metodico di un vocabolario come quello che si presta più facile alle ricerche. Ogni vocabolo dovrebbe essere definito con la massima chiarezza e seguito subito dalla relativa applicazione pratica mediante opportuni esempi tratti quasi sempre dall'ultima formidabile guerra. — Il formato di un simil libro potrebbe essere quello della *biblioteca utile* e delle figure intercalate nel testo illustrerebbero l'opera intera. (1)

Il lavoro da noi designato sarebbe paziente ma non difficile dappoichè avremmo una ricchissima messe ove raccogliere innumerevoli cognizioni. Però non potendo noi sobbarcarci a simile lavoro e ciò per moltissime ragioni, fra le quali non ultima è da annoverarsi la nostra pochezza, facciamo appello agli antichi compagni d'armi, taluni dei quali si distinsero sempre per valore, per scienza e per senno onde si ponghino ad un'impresa così vantaggiosa.

Nella speranza di vedere attuati i nostri desideri, cominceremo nel prossimo numero a pubblicare un breve saggio di alcune voci che dovrebbero far parte del nuovo dizionario da noi proposto.

R. G.

(1) De Castro Clavarino Baralmont e Parron hanno scritto pregievolissimi libri popolari, ma son tutti trattati speciali che non corrispondono ad un repertorio di arte e scienza militare tal quale noi proponiamo.

Lettera del Generale Castella Al Generale Barone De Charette

Durango 9 Maggio

Ho ricevuta la lettera in cui mi domandi la schietta verità sugli avvenimenti militari, i quali furono causa che si togliesse l'assedio da Bilbao e l'armata Carlista retrocedesse verso Durango.

Non bramo di meglio che soddisfarti, dandoti un rapido cenno degli eventi che io ho veduto svolgersi sotto i miei occhi e dei quali fui parte anch'io.

E anzi tratto furono commessi alcuni errori dall'armata carlista.

Il più grande di questi errori è stato di imprendere l'assedio di Bilbao mentre si difettava dei mezzi per condurlo a buon termine.

Singolare in vero quest'assedio, in cui, contrariamente ai dati ed usi militari, la guarnigione si trovava assai più forte degli assediati. Questi non contavano che 3,000 uomini con sei cattivi mortai e quattro antichi cannoni che non hanno mai potuto far breccia. Nella piazza vi erano 5,000 uomini di truppe regolari, di guardie civiche con 40 cannoni rigati.

Bilbao è città aperta, ma protetta da fortifizii distaccati che ne rendono l'accesso

assai malagevole a truppe che nulla hanno di quanto si richiede per un regolare assedio.

Quindi la lunghezza dell'assedio.

Tuttavia quest'assedio ha avute ottime conseguenze per noi. Traendo da questo le forze repubblicane, ha permesso ai carlisti di estendere le loro operazioni. L'armata di Catalogna ha riportati varii successi importanti; l'armata del Nord si è insignorita di Tolosa; per ultimo questa campagna ha messo in rilievo un fatto oggimai indiscutibile agli occhi degli intendenti: che cioè l'armata carlista è una vera armata, organizzata, che nella situazione strategica più ardua ha tenuto fronte per tre mesi a tutte le forze riunite di terra e di mare della Spagna.

Che sarebbe avvenuto mai dell'armata di Serrano, se le truppe carliste di Catalogna e di Valenza fossero state chiamate a cooperare intorno a Bilbao?

Una cosa v'ha che non può mai bastantemente ripetersi, alla quale non si fa tutta la debita attenzione; gli è che questa armata, sorta dal nulla, priva di risorse, senza l'appoggio morale di alcun paese e coll'ostilità manifesta dei potentati, è pervenuta a crearsi, ad organizzarsi, amministrarsi e vivere da per sé stessa, al punto che ha costantemente battuta l'armata repubblicana fino allo sblocco di Bilbao.

Passiamo ora alle operazioni delle due armate.

Il generale Moriones tentò di venire a sbloccare la capitale della Biscaglia con una armata di 15,000 uomini, per il cammino che mena lungo il mare, da Santander a Bilbao.

Fu affrontato, il 25 febbraio nella valle di Somorostro, dal bravo generale Ollo colla sua divisione di 7,000 Navarresi, che lo mise in piena rotta inflingendogli perdite numerose. Non insisterò su questo splendido fatto d'armi che ormai ha preso posto nella storia. In conseguenza di un simile smacco Moriones diede le sue dimissioni,

Il maresciallo Serrano lo soppiantò ed impiegò un mese a raggranellare un'armata di 35 000 uomini con 60 krupp tra cui una decina di cannoni di marina da 48. La maggior parte di questi cannoni a furia di braccia e di cammini incavati, furono montati sui vertici delle papille scaglionate sulla sponda sinistra del Rio di Somorostro, in guisa da dominare le posizioni carliste. Una delle più importanti di queste posizioni, Bajomontana, era anche pienamente imboccata da una batteria da 48. Ci convenne costruire enormi lavori onde coprircene.

V'ha di più: l'armata reale avea benanco a presentarsi contro le flotte, il cui fuoco colpiva la sua ala dritta, e minacciava di operarle a tergo uno sbarco a Las Arenas, o a Plencia, od a Bermeo. Alcune opere di difesa si elevarono frettolosamente su queste spiagge e custodironsi da qualche battaglione la cui assenza però facevasi assai gravemente sentire nelle file di Somorostro.

Non è tutto ancora; a queste inquietudini dei carlisti veniva ad aggiungersi il

timore di una diversione per le vie di Vittoria e Balmaseda.

In una parola l'armata carlista faceva fronte nella Valle di Somorostro a 35,000 uomini protetti da una artiglieria formidabile, proseguiva le operazioni dell'assedio di Bilbao, e occupava, difendendoli, cinque o sei punti strategici.

Ora, di quei mezzi disponeva essa per sopperire a tante necessità? Secondo i rapporti dei giornali, esagerazioni più fantastiche, le forze carliste avrebbero potuto controbilanciare quelle del nemico; ma il fatto si è che l'armata reale non ha mai avuto più di 14,000 uomini, 6 piccoli cannoni da montagna e 2 vecchi cannoni da 8 da opporre all'armata di Serrano a Somorostro; 3,000 uomini per l'assedio di Bilbao; 2,000 uomini con 5 o 6 vecchi cannoni per serbare i differenti punti summentovati. Totale, circa 19,000 uomini.

(Continua)

BIBLIOGRAFIA

Histoire de l'Invasion des Etats Pontificaux et du siège de Rome par l'armée italienne en septembre 1870 par le Cte. de Beaufort officier aux Volontaires de l'Ouest (Zouaves Pontificaux)

È codesto un molto bel libro che come si scorge dal titolo interessa assai da vicino all'Esercito Pontificio. Somma veracità di storia, bellissimo stile, accuratezza massima in tutto l'insieme. Il Sig. Conte di Beaufort molto ben conosciuto a Roma ove dimorò lungo tempo nei nostri Zuavi mostra di essere egregio scrittore come fu valente militare.

Divide l'opera in 4 libri. Nel 1. parla de' celebri *mezzi morali* del Governo Subalpino ed espone con tutta chiarezza la sua posizione e quella di Roma avanti al 20 Settembre.

Nel 2. parla dell'*invasione delle Provincie*. Fa il quadro delle due armate e racconta della ritirata di Viterbo, dell'assedio di Civitavecchia, dell'occupazione di Frosinone, Velletri e Civitacastellana.

Parla nel 3. dell'*attacco di Roma* e pone sott'occhio i mezzi di difesa de' quali si poteva disporre dal Governo Pontificio. Tesse una storia piena di brio e di veracità di ciò che accadeva dall'11 al 20 Settembre e si dilunga in molte particolarità sull'attacco, la capitolazione, e la partenza delle truppe Pontificie.

Nel 4. libro mostra con fatti evidenti il *valore del plebiscito* del 2 Ottobre dopo aver raccontate le prodezze della canaglia che entrò protetta dall'armata regia, il modo nobile con cui i prigionieri vennero trattati dal vincitore, espone con rara conoscenza delle cose d'Italia, il sentimento degli Italiani per i fatti accaduti e descrive una breve istoria delle beatitudini nelle quali vissero i Romani dal 20 Settembre al 2 Ottobre.

A questi 4 libri seguono 59 documenti preziosissimi relativi alla sua storia.

Tutti gli onesti si rallegrano col chiarissimo Autore di averci favorito questo interessantissimo libro il più diffuso ed il migliore fra quanti siensi scritti fin qui.

G. A.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.
Tip. Editrice Romana.